Anno XXXV. - N. 1. Lunedì 2 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ANNO 35°

Programmi non abbiamo duopo di farne — Esso è noto da nove anni ai nostri lettori. Perseveriamo in quello, prima di tutto perchè noi non abbiamo l'indole banderuola — poi, perchè la simpatia che ci segue costante dei nostri amici, ci è arra di acquistarne di maggiori colla costanza della nostra fede.

Pompose promesse che è facile il fare e difficile il mantenere, non sapremmo farne. Sarà però nostra cura che mediante la collaborazione di egregi amici e di corrispondenti nei principali centri del Regno e della Provincia, il giornale vieppiù risponda alle pubbliche esigenze e agli interessi locali che più d'ogni altra cosa devono interessarci. — Col nuovo anno andiamo a praticare sensibili riduzioni e parecchi vantaggi nelle condizioni d'abbonamento, e la *Gazzetta* si venderà a **cinque cent.** E in breve speriamo di poter attivare un cambiamento nell'orario di distribuzione che ci permetta al mattino la concorrenza con altri periodici che valgono press'a poco la *Gazzetta*, e che non offrono il vantaggio di tener a giorno degli avvenimenti locali.

In appendice pubblicheremo col nuovo anno due interessanti Romanzi di valenti penne concittadine:

POVERI EMIGRATI

di ***ARNALDO FERRAGUTI.***

DIONE

di ***ARISTIDE PASSEGA.***

oltre a

SELMEL

Romanzo originale francese di **ALEXANDRE WEILL** edito ora dal *Dentù* e tradotto dal nostro **Sandro**.

Ci prosegua l'affetto dei nostri concittadini e per parte nostra, finchè ci reggon le forze, non abbandoneremo la difesa della nostra bandiera, nelle cui pieghe è scritto: *Re, Patria e Libertà.*

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all'ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5

Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungano le maggiori spese postali.

PER GLI ABBONATI ANNUALI

(esclusi quelli « all'ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l'uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s'abboneranno dal 1° gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » che formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Meyerbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kalkbrenner, Vaurcorbeil, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schumann, Nenstrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck. — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d'Egypte*, *Rêverie*, *A une Smyrniotte*, *L'Almèe*, *Souvenir d'Orident*, *Souvenir d'Enfance*. La più parte dei walzer, polka, mazurche e quadriglie sono di Arban, O. Metra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

Tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi che vogliono profittare delle riduzioni della nostra amministrazione, non hanno che ad inviare all'amministrazione del nostro giornale a Ferrara, in aggiunta all'importo del loro abbonamento alla *Gazzetta*, L. **10**, per ricevere, franco di porto, raccomandato, l'Album « **Le Meraviglie del Pianoforte.** »

Coloro poi che inviassero L. **16** riceverebbero oltre al detto album, il *Journal d'Italie* per un anno ed un volume l'*Exposition Nationale a vol d'oiseau.*

Il « **Journal d'Italie** » *politico, letterario e commerciale*, redatto in lingua francese, esce il Giovedì d'ogni settimana a Milano, in grande formato.

RASSEGNA POLITICA

Mentre la ufficiosa *Post* di Berlino, offende le giuste suscettività dell'Italia coi suoi articoli sul Papa, i quali hanno levato a rumore il campo clericale e suscitato speranze certamente eccessive, l'altro giornale ufficioso, la *Norddeutsche Algemeine Zeitung*, ha sentito il bisogno di scrivere, in occasione del traforo del Gottardo, un articolo diretto a spargere un po' di balsamo sulle ferite recenti. Il giornale ufficioso solenne, che chiameremo così per distinguerlo dall'altro petulantissimo, scrive che il traforo del Gottardo stringerà nuovi legami tra le due nazioni poste al di qua e al di là delle Alpi; legami che avranno maggior forza e durata degli antichi. La storia dell'Italia e della Germania, aggiunge la *Norddeutsche Zeitung*, da più tempo presenta parecchi punti di contatto, e i rapporti fondati sul *reciproco rispetto* e sulle simpatie tra popoli e popoli dureranno sempre più.

Ben detto, sul *reciproco rispetto.* Ma di questo non vediamo traccie, quando, per combinazioni di partiti parlamentari, non si teme di ferire le suscettività di una nazione che si vuole amica.

Siccome parecchi giornali francesi hanno colto la palla al balzo, e rinfacciarono all'Italia di essere respinta dalla Germania, nel momento che voleva stringersi a lei, la *Norddeutsche Zeitung* li rimproverò aspramente di seminar zizzanie tra l'Italia e la Germania. Ma non doveva rimproverare i giornali francesi, doveva rivolgere i suoi rimproveri a chi ha provocato le osservazioni dei giornali francesi. Questi fanno il loro mestiere, ma non si può dire che altri abbiano fatto il loro. Se si vuole l'amicizia dell'Italia, non si deve subordinarla alle trattative del principe Bismarck col Papa, per conquistare il Centro cattolico nel *Reichstag*.

Tutto questo imbroglio deve essere per noi un serio avvertimento. Tutti i partiti devono respingere colla maggiore energia le ingerenze illegittime che Bismarck promette o lascia promettere ai clericali, pei suoi fini di politica interna. Se il Governo italiano da qualche tempo ha perduto la grande virtù politica della previdenza, lasciando che all'estero prevalessero criterii erronei sulla volontà della nazione, la quale non vuole che pace, sulla base del *rispetto reciproco*, la nazione tutta deve ora venire in aiuto al Governo per dissipare gli erronei apprezzamenti, per rassicurare tutti, ma nello stesso tempo per far comprendere che non tollererà attentato alcuno alla propria sovranità.

Il sig. Giers smentisce di aver firmato col conte Kalnocky un protocollo nel quale, secondo un giornale russo, *La libera parola*, la Russia e l'Austria-Ungheria si erano messe perfettamente d'accordo in vista delle future eventualità nella penisola dei Balcani.

Si dà importanza all'arrivo a Vienna di Alì Nizami pascià e Reschid pascià, plenipotenziarii turchi. Si vuole che abbiano una missione politica. Il *Fremdenblatt* dice che si accorgeranno essere ingiuste le diffidenze che gli avversarii dell'Austria vogliono eccitare a Costantinopoli contro questa Potenza. Kalnocky avrebbe detto che la Porta può contare sull'amicizia dell'Austria, purchè abbia intenzioni pacifiche.

IL CENSIMENTO

Il censimento delle popolazioni è cosa antichissima. Dio — secondo la Bibbia — lo ordinò a Mosè; i chinesi eseguivano censimenti quando regnava l'imperatore Yao, la bellezza di 2238 prima dell'era volgare; Servio Tullio, re di Roma, stabilì che ogni cinque anni si contasse la popolazione del suo regno.

Gli Stati moderni — meno la Turchia — tutti indistintamente fanno ad epoche fisse il conto degli abitanti.

Negli Stati Uniti d'America, ove l'ultimo censimento fu compiuto nel decorso anno 1880, si fanno in questa circostanza le più minute ricerche. Si domanda, per esempio, a ciascun operaio od impiegato l'ammontare del proprio salario o del giornaliero guadagno, il numero delle ore quotidiane di lavoro e perfino il numero di volumi della sua privata biblioteca.

Nel Regno d'Italia il primo censimento fu fatto nel 1861 e come primo saggio, riuscì discretamente. Meglio riuscì però quello del 1871; e meglio ancora riuscirà a questo che si sta ora facendo.

1 APPENDICE

Un gramma d'oppio

Non si troverà strano il titolo di due parole di prefazione qualora si pensi all'effetto ch'essa produce al paziente lettore... Che?... dico frottole? Esaminatevi la coscienza e rispondetemi sinceramente se su cento romanzi che avete letti non avete sigillate novantanove prefazioni con una smorfia di noia ed un *auf* d'impazienza.

Io, però, m'ingegnerò di fare un *illiput prefazione*, cercherò di abbreviarla tanto da correr rischio di lasciarla zoppa. Poi vi spruzzerò su un po' di profumo bozzettiano — manna del giorno — sperando così di incere la potenza del titolo scappato dalla penna fra uno sbadiglio e l'altro e senza mio permesso.

Eppoi, disse il proprietario di un *certo* naso aquilino: Il mattino loda la sera. Se dovessi adunque sin d'ora farvi addormentare che avverrebbe dipoi?... Odorate tabacco, per carità! Altro grattacapo.

Tutti quelli che leggeranno questo racconto — se pur ve ne saranno — esistevano all'epoca dei miei personaggi, e ciò mi da molto imbarazzo; perchè se avessi un argomento del medio-evo, avrei potuto, senza soggezione fabbricar castelli di cui mai i simili e far parlare i miei eroi in modo singolare.

— Che dotto scrittore, mi sarei sentito dire. È un pozzo d'erudizione! Voglio privarmi dell'improbabile elogio e vi presento il mio racconto, non sotto forma di romanzo, ma come una cosuccia umile, come un passatempo. Da banda quindi ogni idea di gustar buona lingua, ogni pretesa di rettorica, con me non c'è rischio d'incorrere in simili *pericoli!*

Chi me ne diede il tema fu un simpatico vecchietto di frate, quindici anni or sono, cioè all'epoca famosa dei *calzoncini spaccati*. Si era a Ferrara, mio paese natìo, e siccome una sera si faceva tanto chiasso da impedire alla mamma di fare i conti di casa, Fra Menico fattisi sedere i miei fratelli attorno, e preso me sulle ginocchia, narrò la storia che ora, a diciott'anni — età dei *mal di capo* — tento narrare triste e bizzaro come l'udii.

Poi Fra Menico postasi una mano sul petto, giurò che gli fu raccontata da uno degli eroi, e come testimonianza, fe' leggere alcune pagine di un memoriale scritte dalla eroina. Erano righe di un carattere fino, che lasciavano trasparire la mano gentile che le aveva tracciate, e l'inchiostro, benchè ingiallito dal tempo era qua e là sparso in alcuni cerchietti, umidi un giorno.... Lagrime della scrivente.

Baciai come reliquia, quelle pagine e le copiai. Se il racconto vi attirerà sino alla fine — speranza dubbia — le leggerete.

Come saltò il grillo, a me ragazzaccio che fo cifra e null'altro di scrivere una storia simile?

Un giorno scorsi il mio *io* che gironzava attorno allo scrittoio colla insistenza di una farfalla al lume. Cercai allontanarmi, inutile. Mi meravigliai, era la prima volta ch'io facessi un po' di corte a detto mobile. Sia fatta la mia volontà, dissi, e mi vi sedei accanto. Presi il calamaio e contro luce misurai cogli occhi l'inchiostro, parevo un cantiniere nell'atto d'assaggiar del vino.

Qui dentro c'è un romanzo, mormorai con aria dotta e rimisi in fretta il coperchio sul calamaio, temendo ne svaporassero i capitoli!

Cominciai; poi la coscienza mi disse delle cosaccie, la penna mi mise in bernesco ed io lasciai stare; poi ri-

Al 31 dicembre 1871 la nostra terra italiana era calcolata a 296,305 chilometri quadrati. Col nuovo censimento sarà aumentata di circa 18 chilometri per una piccola cessione di territorio fattaci, or sono alcuni anni, dalla Svizzera, in seguito ad un giudizio arbitrale.

Nel 1871 s' erano contate in Italia 5,114,526 case; ma ce ne erano nientemeno che 932,654 vuote. Le famiglie erano 5,727,536; vale a dire, avevamo 72 case abitate per ogni 100 famiglie. La popolazione era di 26,801,154 individui. Nel 1879 si calcolò che eravamo saliti a 28,209,620. Quest' anno si verificherà senza dubbio un nuovo aumento. Saremo circa 30 milioni di italiani fra maschi e femmine, piccoli e grandi. Non c' è male!

Come foltezza di popolazione, avuto riguardo alla estensione del nostro suolo siamo i secondi in Europa, forse nel mondo. Difatti, l' Inghilterra ha 106 abitanti per chilometro quadrato; l' Italia, 90; la Germania, 79; la Francia, 68; l' Austria-Ungheria, 61; la Spagna, 33; la Russia, 14.

In Italia la regione più fitta di gente è la Liguria, che ha 158 abitanti per chilometri quadrato; poi vengon la Lombardia che ne ha 147; il Veneto 117; l' Emilia 103 ecc. La Sardegna è la meno popolata: ha appena 26 abitanti per chilometro quadrato.

Nel 1871 avevamo 413 comuni urbani, o città, con 8,389,361 abitanti e 7,969 comuni rurali con 18,411,293 abitanti.

Quanto alle professioni, la più alta cifra era quella degli agricoltori, dei contadini: 8,565,547. Gli uomini erano 13,472,262; le donne 13,328,292 ossia c' erano circa 144 mila maschi che non avrebbero trovato la loro compagna, se ogni femmina dovesse avere un compagno e si....accontentasse di un solo. Nei paesi di stirpe tedesca si nota invece una prevalenza di donne sugli uomini.

Quanto a istruzione, nel 1861 c' erano in Italia 17 milioni di analfabeti; nel 1871 ce ne erano 19,553,792. Però la popolazione del regno essendo aumentata, la proporzione degli analfabeti era, nonostante la maggior cifra generale, diminuita. Nel 1861 avevano 781 analfabeti fra mila abitanti; nel 1871 non erano più che 729. — Sempre troppi!.... Speriamo che col censimento di quest' anno li sapremo di molto diminuiti.

Ma, di cifre basta per ora, che ne abbiamo scritto abbastanza. Torneremo a scriverne quanto sapremo i risultati del censimento che si sta eseguendo in questi giorni in tutta Italia; e faremo allora confronti interessanti ed istruttivi.

Ci sarà utile di conoscere con precisione le forze di cui disponiamo, il nostro grado di istruzione, i progressi della agricoltura, della industria, ecc. Vedremo così a quale parte convenga meglio rivolgere i nostri sforzi, la nostra attività.

Una statistica accurata può sola darci tutte queste informazioni necessarie a studiare e risolvere con vantaggio delle classi meno favorite dalla fortuna, la questione sociale.

Dal censimento sapremo se il movimento delle popolazioni rurali verso la città, segnalato da tempo, continui, in quali regioni sia più marcato, e quale influenza abbia esercitato sulla coltivazione agricola.

Gli utensili agricoli si perfezionano quotidianamente, una macchina compie oggi il lavoro di otto uomini; da questo fatto ne venne che un numero maggiore di braccia trovasi disponibile alla campagna. Le industrie se ne valsero senza danno dell' agricoltura.

Molto si è scritto sulla pretesa diminuzione delle popolazioni campagnuole; ciò nondimeno è certo che giammai una maggiore porzione delle nostre terre fu ridotta a coltura, come accadde negli ultimi anni.

Una esatta statistica delle popolazioni rurali potrà coll'aiuto della statistica della coltivazione e dei redditi delle terre, gettare opportuna luce sopra questa questione, che tanto interessa l' avvenire del nostro paese, il quale deve all' agricoltura in prima linea domandare la prosperità materiale.

La statistica ci dirà in quali proporzioni stiano l'immigrazione e l' emigrazione.

Quanti stranieri vivono in Italia? Quanti di essi vi hanno posto stabile dimora? Quanti invece abitano l' Italia, conservando la loro qualità di stranieri di passaggio, attratti nei nostri paesi dalla facilità della vita, dalla mitezza del clima, dalla dolcezza della vita dall'inferiorità di alcune nostre industrie, nelle quali essi sono maestri?

Quanti sono accasati in Italia? Quali sono le ragioni più favorite a questa popolazione straniera?

Queste notizie possono essere utili a tutti, necessarie a molti, sono poi di interesse capitale all' uomo di governo, imperocchè la sicurezza e la grandezza nazionale sono intimamente legate a queste vicissitudini del movimento delle popolazioni.

E passando ad un ordine di idee più modesto e pratico, non è per avventura manifesta l'utilità per gli operai in cerca di lavoro, per i giovanetti in cerca di professioni, di conoscere, per poterle seguire, le varie correnti della popolazione?

Questi movimenti in una piuttosto che in un' altra direzione non sono mai fittizi, ma rispondono a necessità economiche, a vantaggi sicuri.

Una statistica completa della popolazione, divisa per professioni e per località, gioverebbe assai a sciogliere più di una incognita nell' intricato problema sociale, se i suoi responsi si illustrassero con una corrispondente statistica dei salari, e dei prezzi dei generi primi più necessari alla vita.

Ma, quantunque il nostro censimento non sia fatto con le sagaci prescrizioni americane, tuttavia importa che riesca esatto. Le notizie mancanti si potranno poi trovare in appresso.

Basi d' un nuovo schema di Legge sull' Ufficio dei Mediatori

Il nuovo Codice di Commercio, che difficilmente verrà approvato dalla moribonda Camera dei deputati, sopprimei com' è noto, per intiero, tutte le disposizioni che si riferiscono alle Borse di commercio, dovendo le Borse, le fiere, i mercati, ecc. secondo il Codice stesso, essere governati da leggi e da regolamenti speciali.

Tolte adunque poche disposizioni che tendono a regolare i rapporti di diritto privato che derivano dalla interposizione dei mediatori nei contratti commerciali, per tutto il resto bisogna provvedere con una speciale ordinazione.

Come i lettori sanno, onde preparare questi nuovi ordinamenti delle Borse e della mediazione, il Governo ebbe a sottoporre vari quesiti e varie proposte all' esame ed allo studio del Consiglio del Commercio, il quale se ne occupó nei decorsi giorni.

Fu molto viva la discussione. La Commissione per mezzo del relatore on. Zeppa, emise il parere che il nuovo progetto di legge sulla mediazione dovrebbe essere informato ai seguenti criterii:

1. Illimitato il numero dei mediatori e potere essi esercitare l'Ufficio di mediatore in qualunque comune del regno;

2. Nessuna ingerenza per ciò che riguarda la nomina, la capacità e la *moralità* del mediatore.

3. Soppresso l'obbligo della cauzione.

Libertà su tutta la linea e senza limiti e senza confini. E questa teoria, a quanto pare sarebbe stata accolta dalla maggioranza del Consiglio, il quale chiuse le sue adunanze con un ordine del giorno in questo senso:

1. Il Consiglio è d' avviso che la professione di mediatore sia dichiarata libera e di carattere privato e sia svincolata dall' obbligo della patente e della cauzione.

2. Che la istituzione delle Borse possa farsi senza preventiva autorizzazione.

3. Che il sindacato per la compilazione del listino di Borsa sia formato da liberi mediatori, dai membri della Camera di Commercio e da membri nominati dal Tribunale di commercio.

4. Che il listino tenga conto delle contrattazioni eseguite fuori della Borsa.

Notizie Italiane

ROMA 31 dic. — Il Re firmò oggi i i decreti per le promozioni e le onorificenze nell' esercito.

Questa mattina, dopo brevissima malattia, morì il conte Conestabile direttore del nuovo periodico clericale *Joural de Rome*, e autore degli ultimi opuscoli sui rapporti tra l' Italia e il Papato

— Il nuovo progetto sull' incompatibilità parlamentari stabilirà l' incompatibilità dell' ufficio di deputato con quelli di sindaco, di assessore municipale e di deputato provinciale.

— Ricevendo il Corpo diplomatico al Vaticano, il Papa fu molto breve e riservato nei suoi colloqui, e pareva volesse evitare ogni manifestazione di carattere politico. Notossi che egli appariva molto stanco e sofferente.

Oggi vi saranno ricevimenti al Quirinale.

FIRENZE — Ieri mattina fu ripescato in Arno il cadavere dell' avv. Benvenisti di Padova, uomo di 60 anni ammogliato con figli. Egli era giunto da pochi giorni in Firenze per affari legali, ed aveva la sera precedente al reperimento del suo cadavere scritto una lettera al suo amico avvocato R. partecipandogli, senza dirne il motivo, il fatale suo proponimento. Egli era in aggiatissime condizioni di fortuna. Si era gettato nel fiume dal ponte di ferro delle Cascine.

Si è poi saputo che l' infelice Benvenisti, aveva comunicato le sue risoluzioni anche alla Prefettura di Padova la quale si era affrettata di porre sull' avviso le nostre autorià, ma era troppo tardi.

PARMA — Il prof. Sbarbaro ha licenziato alla stampa un volume di 317 pagine, intitolato: « Un *Ministro Avvelenatore*, con documenti editi ed inediti, riguardanti un processo intentato a Sua Ecc. il ministro Guido Baccelli, già professore pontificio nella Università di Roma. »

Il volume è dedicato a Terenzio Mamiani, vice-presidente del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica.

---

presi a scrivere eppoi lasciai di nuovo. Un dì ebbi finalmente la malaugurata idea di porre tanto di *fine* sotto lo scartafaccio!

Il mio racconto sarà, oltre il resto, anche dissimile, stonato.... sarà un'erba rachitica, malaticcia.....

Abbiatene compassione.

ARNALDO

POVERI EMIGRATI

I.

Lotta e fuga

« Addio monti sorgenti dalle acque ed elevati al cielo...... » Quanto è triste il passo di chi cresciuto tra voi se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte volontariamente, tratto dalla speranza di fare altrove fortuna si disabbelliscono in quel momento i sogni della ricchezza; egli si meraviglia d' essersi potuto risolvere e tornerebbe allora indietro se non pensasse che un giorno tornerà dovizioso. »

Questo brano dell' addio di Lucia ai suoi monti tornava alla mente di vaga fanciulla, mentre il piroscafo *Cristoforo Colombo* trasportandola col padre in America, lasciava dietro di sè la terra italiana i di cui monti s' andavan perdendo in lontananza.

Quelle parole ella le carezzava amorosamente, le accudiva come cosa propria e l' eco di esse ripercuotendosele nel cuore le cagionava una melanconia, uno scoramento che alcune lagrime lente e silenziose irrigavanle il volto. Accanto a lei tenevasi un uomo attempato a cui la simiglianza del viso dimostrava un legame di sangue; entrambi muti ed astratti contemplavano la scena grandiosa che natura forse spiegava loro per la prima volta.

Il cielo era limpido come un lago sulle prime ore del mattino, il mare tanquillo come uno stagno, ed il sole tagliato a metà dall' orizzonte vi proiettava una striscia abbagliante..... Di un tratto quel mezzo disco sparì, tutte le vivide tinte impallidiscono, il cielo come toccato dal pennello di artista invisibile si tinse di un verde sfumato e poco dopo la notte covrì coll'ampio suo manto la immensa volta del cielo. I tre fanali del piroscafo furono allora issati fra il sartiame, la campana di bordo diè l' avviso del pranzo e chi più chi meno lentamente discesero per il gran boccaporto in sala. La coperta rimase pressocchè deserta senonchè al timone, immobile ma vigile un marinaro di guardia, sulla gabbia di trinchetto la vedetta e sul ponte di comando l' ufficiale di quarto. L' oscurità cominciava a divenire intensa, pure il marinaio che stava a timone s' accorse che due passeggieri erano rimasti in coperta, immobili, silenziosi, ravvolti in ampie coperte da viaggio pareva non avesser capito il significato di quei rintocchi.

— La campana è suonata da un pezzo i signori non vanno a pranzo?

I due non risposero, ma uno di essi fece un cenno colla mano come per dire, lasciaci in pace.

Peggio per voi, mormorò fra i dent il timoniere.

Chi erano quei due misteriosi personaggi?... Qual dolore li travagliava da renderli si mesti?... Qual dolore!... Non tutti possono comprenderlo, ma desso è tale da abbattere l' uomo di tempra più forte ed intenerire il cuore meno atto a sentimenti gentili.

Risponda per me chi fu contrastato nella vita da quell' accozzaglia di eventi contrarii al benessere che chiamasi sfortuna; chi fu costretto a dipartirsi dalla patria, non colla pace della rassegnazione, neppure col magnanimo dispetto dei forti, costretti a cedere alla prepotenza del caso; ma da una parte corrucciato da irrequieto desiderio di operare, dall' altra scoraggiato dalla impossibilità di abbattere un nemico prepotente.

E tale era appunto il caso di Maso - il nostro eroe costretto a fuggire dal suo paese natio - Ferrara - quando la nostra povera patria fu di bel nuovo fra l' ugne dell' *aquila grifagna*, della quale disse bene l' Alamanni: che per meglio divorar porta due becchi: Figlio di operosi genitori studiò quel tanto che abbisogna ad un buon campagnuolo e Dio sa con quanto stento ei potè raggranellare tanto da mettere su casa e sposare la sua Bianca, quella giovane seducente che era ogni suo pensiero e la sua meta costante.

Due anni dopo gli sponsali s' ebbero una bambina alla quale posero nome Margherita, ma il bacciuolo fe' appassire il fiore e Bianca morì. Sconsolato il povero uomo cercò dappoi sacrificare ogni suo bene per istruire l'amata figlia e Rita d' indole buona, sorse come un fiore nascosto...... come la viola. Dopo sedici anni essa era l' invidia delle fanciulle dei dintorni, giacchè in quel tempo la parola *istruzione* dormiva la grossa e niun Morelli era nato ancora a porre in campo la questione della donna. Maso adunque era segnato a dita ed ei, naturalmente, ne gongolava e ne menava il più gran vanto del mondo.

(Continua)

Contiene fra' documenti curiosi, una lettera autografa del padre dell'on. Baccelli.

Notizie Estere

TRIESTE — L' *Indipendente* narra che giunsero in quella città ventotto fanciulli israeliti, sfuggiti alle stragi di Russia. Sono accompagnati dai loro precettori, e diretti a Gerusalemme.

TURCHIA — Un terremoto sconvolse la città di Brussia nell' Asia: un terzo dei fabbricati è distrutto.

RUSSIA — Da notizie giunte da Varsavia sembra che in alcuni luoghi le truppe bevessero colle bande che saccheggiavano le abitazioni degli ebrei, asserendo di non aver ricevuto alcun ordine per opporsi ai disordini.

— A Varsavia furono arrestati 2000 tumultuanti: 6000 famiglie sono totalmente rovinate: il danno cagionato ammonta a più di tre milioni di rubli.

Amministrazione Consorziale
DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

NOTIFICAZIONE

Si devono eleggere *tre Consiglieri Amministratori* di questo Consorzio, in surrogazione d' altrettanti scadenti per regola di turno. Quindi in seguito alla relativa autorizzazione riportata da questo R. Prefetto con sua Nota in data 21 del cadente mese ed anno N. 7881 Div. 4.ª; sono invitati *tutti i possidenti interessati in questo Consorzio*, affinchè abbiano di unirsi in *Assemblea generale* nel giorno di Lunedì 9 Gennaio p. v. 1882 *ad un' ora pomeridiana nelle sale di Residenza di quest' Amministrazione situata nella Piazzetta Municipale al Cv. 9*, allo scopo di nominare i tre membri della Rappresentanza Consorziale. Che se gli intervenuti non fossero in numero conforme prescrive la Legge 20 Marzo 1865 Allegato **A** Articolo 9 del Capitolo III.° cioè N. 516 sopra N. 1031 possidenti interessati ed iscritti sui campioni Consorziali; si effettuerà un secondo convocato generale nel successivo Lunedì 16 mese ed anno suddetto, all'ora sopraindicata, e questo conseguirà gli effetti legali, qualunque possa essere il numero degli intervenuti.

Le norme seguenti dovranno strettamente venire osservate per la validità del Convocato:

1. All' Assemblea non saranno ammessi, se non *i possidenti inscritti su questi Campioni Consorziali*. Ciascun possidente potrà farsi rappresentare da persona la quale goda i diritti civili e sia munita di Mandato di procura eretta da pubblico Notaro. Il Mandatario non avrà diritto di disporre, se non del voto del di lui mandante; disporrà anche del proprio, purchè si trovi inscritto sui Campioni Consorziali. I minorenni, gli interdetti saranno rappresentati dai rispettivi Tutori o Curatori. I Corpi Morali, da chi sono amministrati. Quanto agli analfabeti, ed a quelli che per qualche speciale indisposizione fisica non possono scrivere, viene concesso che altri possidenti elettori, *presenti all' Assemblea*, scrivano nella scheda in loro vece.

2. Ogni possidente, per venire ammesso all' Assemblea, dovrà premunirsi dal Campioniere di quest' Amministrazione Consorziale di certificato, da cui risulti trovarsi inscritto sui Campioni dei contribuenti la tassa scoli. Nessuno potrà far parte del Convocato senza la esibizione di tale documento.

3. Scorso breve tempo dall' ora indetta per il giorno 9 Gennaio p. v.: l' Assemblea nominerà l'ufficio provvisorio, per devenire poscia a quello definitivo.

4. L'elezione dei *Consiglieri d' Amministrazione* avrà luogo mediante Scheda, che cascun elettore consegnar deve al Presidente del Convocato. Essa conterrà in iscritto i nomi e cognomi *di tre possidenti interessati in questo Consorzio, l' uno dei quali abbia beni immobili nel Comprensorio superiore alla Travata de' Ganzanini; il secondo che ne possegga nel Comprensorio inferiore alla travata stessa; il terzo ch' abbia terreni facenti parte degli accennati Comprensori.*

5. *Li Consiglieri d' Amministrazione scadenti di carica, sono rieleggibili: i loro nomi e cognomi saranno specialmente designati in una tabella esposta nelle sale di quest' Amministrazion Consorziale.*

6. Queglino che otterranno maggior numero di suffraggi, saranno proclamati Consiglieri di quest' Amministrazione Consorziale dal Presidente dell' Assemblea. A parità di voti, i più anziani di età saranno preferiti.

7. Dal giorno della presente pubblicazione, fino a quello del Convocato; dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, si troveranno esposti nelle Sale di quest' Amministrazione, gli elenchi di tutti i possidenti interessati cui compete la nomina *a Consigliere* di quest' Amministrazione; e ciò per sicura norma degli Elettori.

Dalla Residenza dell' Amministr. Consorziale
Ferrara 29 Decembre 1881.

IL PRESIDENTE
Cav. PASQUALE ROVERSI

Dott. *Francesco Borelli* Segr.

BANCA DI FERRARA

Si avvertono i Signori Azionisti, che, a datare dal 3 p. v. Gennaio, in base a deliberazione Consigliare del 30 corrente, sono pagabili presso le Casse dell' Istituto L. 6. 10 per azione, verso ritiro delle Cedole N 17 e 18.

LA DIREZIONE

Ferrara 31 Dicembre 1881

Cronaca e fatti diversi

Buon anno! — È l' augurio che corre anche oggi le vie; affettuoso scambio, saluto cortese, sollecitazione insidiosa.

Buon anno!

Le feste del Natale han ritemprato anche i più scettici, i più chiusi alle gioie della vita, in un bagno tiepido di amore, di fede: ed ecco l' alata speranza si affaccia con noi all' anno che s' inaugura, spiana le rughe, rischiara le ombre della fronte, ci fa abbracciar lieti, o un po' rassicurati, questa altra pagina d' avvenire, che s' apre piena di tutte le promesse, le illusioni, le consolazioni dell' ignoto.

Il domani non atterrà nessuna promessa, perchè questa non l' abbiamo avuta che nei nostri sogni, nelle finzioni innocenti del desiderio: ma il cuore è così fatto, e non c' è realtà psicologica più vera, più santa, dell' illusione e dell' ideale. Perchè sfondarla questa realtà aerea, screziata dei colori dell' iride?

La vita quotidiana ripiglierà a svolgersi pesante e monotona, « lenta che pare un secolo — breve che pare un' ora » e il suo marasmo ci ridurrà di nuovo stanchi, affebbrati, fastiditi di tutto. Ma intanto, per poco almeno, è permesso di *credere* che il meglio invocato verrà; che sarà men difficile la lotta per l' esistenza; che il tristo vero non aduggierà tutta la fiorita poesia dell' anima e lo scetticismo della vita non insulterà impunemente alle nostre fedi.

Il capo d' anno è l' apoteosi di Pangloss e di Candido: e il riso stridente di Voltaire è costretto al silenzio. Purtroppo se ne rifarà ad usura.

È permesso di *credere* che anche la politica diverrà men sciagurata: che anzi abbia a rinnovarsi completamente; non sia più una stupida e nauseante orgia d' interessi, di ambizioni impotenti; e raccolga invece tutte le forze sane e fresche, da cui solo può esser rinsanguata, risollevata la vita pubblica.

È patriottico sperarlo, augurarselo, concorrervi con l' opera: all' 82, la risposta. Dopo averlo dato ai lettori e alle lettrici, diamolo un po' anche all' Italia il *buon anno:* ne ha bisogno davvero!

La seduta del Consiglio Comunale, che doveva aver luogo Sabbato, andò deserta. Gli oggetti all' ordine del giorno sono quindi di secondo invito e probabilmente se ne tratterà Mercoledì prossimo.

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi per trattare dei due oggetti già da noi enunciati.

Pel 9 Gennaio. — Il Comitato Ferrarese per le onoranze funebri a *Vittorio Emanuele II*, facendo ragione alle idee da noi altre volte manifestate, ha deciso di rendere testimonianza d'affetto e di riconoscenza alla memoria del Re Guerriero, del Padre della Patria, inviando una corona al Panteon in Roma e deponendone un'altra sulla lapide di Piazza della Pace. Il discorso commemorativo verrà letto dall' egregio avv. Anselmi in una sala comunale o provinciale; e così la luttuosa ricorrenza che l' Italia nostra mai cancellerà dalla sua memoria sarà anche qui celebrata con solenne decoro. L' avanzo delle somme raccolte dai corpi morali sarà erogato a scopo di beneficenza. Tutte le Società e Rappresentanze sono invitate a prendervi parte.

Tassa Vetture e Domestici. — Il Sindaco notifica:

Per procedere all' applicazione della tassa *Vetture e Domestici* per l' anno 1882, ed a termini del disposto dell' articolo 11 del Regolamento Comunale 14 Maggio 1878, s' invitano i Cittadini, che posseggono Vetture, o tengono Domestici al loro servizio, a darne regolare denuncia o a rettificare, in caso di variazioni, quella presentata negli anni scorsi; e ciò non più tardi di 15 giorni da ieri.

Le dichiarazioni di denuncia o di rettifica dovranno essere fatte all'Ufficio Comunale (Sezione Tasse) dai contribuenti di Città, ed alle sedi delle Delegazioni da quelli del Forese.

A senso dell' art. 32 del suddetto Regolamento, saranno passibili delle pene di Polizia coloro che ometteranno la denuncia o la rettifica o l' avranno data infedele.

Concorso. — Il Municipio di Ostellato apre concorso a tutto il giorno 15 del mese di Gennaio 1882 alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica della II.ª Sezione di quel Comune, avente una popolazione di N. 2356, giusto il Censimento ufficiale del 1871, alla quale è annesso l' annuo onorario di L. 2400 pagabile in L. 200 mensili posticipate, oltre il diritto di L. 0, 50 per ogni visita fatta di giorno, e L. 1 per quelle richieste e fatte di notte, da percepirsi dalle singole famiglie degli infermi non miserabili.

Le condizioni e gli obblighi sono stabiliti da apposito capitolato visibile nella Segreteria Comunale, fra i quali havvi quello della necessaria cavalcatura per pronto disimpegno del servizio.

Le domande scritte in carta legale dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

1. Fede autentica di nascita.
2. Fedina Criminale.
3. Certificato di buona condotta e moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultimo domicilio.
4. Stato di famiglia.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Diplomi originali di laurèa e libero esercizio in Medicina Chirurgia ed Ostetricia.
7. Ogni altro documento che piacesse al concorrente di presentare.

I documenti di cui ai N. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L' eletto dovrà risiedere nella frazione di Rovereto, ed entrare in carica al 1.° Febbraio 1882.

Prestito Comunale 1875. — Sabbato si è proceduto alla *Quattordicesima* estrazione di numero SEDICI obbligazioni di L. 200 ognuna e sono sortiti i seguenti numeri:

28, 78, 148, 287, 475, 530, 560, 638, 940, 958, 1064, 1293, 1544, 1624, 1919, 1992.

Il rimborso si farà presso la Cassa Comunale a datare dal 15 Febbraio p. v.

Per gli utenti pesi e misure. — Il ruolo degli utenti viene pubblicato sino a tutto il giorno 15 del corrente mese, presso l' ufficio di Polizia Municipale per Ferrara e suo circondario, e per le Ville foresi di Baura, Denore, Francolino, Marrara, S. Martino, Pontelagoscuro, Porotto, Quartesana, Ravalle e Vigarano Mainarda presso gli uffici dei rispettivi Delegati Comunali.

Tutti quelli che hanno interesse potranno esaminare il predetto stato e presentare alla Segreteria Comunale, non più tardi del 14 prossimo Febbraio, le eccezioni, che crederanno loro competere. I ricorsi dovranno essere stesi su carta di bollo e corredati dei documenti, che possono giustificarli.

Il prezzo del pane. — Dal bollettino pubblicato a cura del Municipio per il mese di gennaio, desumiamo alcuni dati che possono interessare i consumatori.

Nella vendita del pane di fiore a diverso taglio i prezzi variano da un minimo di Centesimi 50 (Romoli Giuseppe Ripagrande 87, e Papotti Giuseppe, Caporipagrande 6) ad un massimo di Cent. 85 nel quale continua a segnalarsi unico e solo lo spaccio Righini Luigi, Corso Ghiara N. 150. — Dopo il Romoli e il Papotti dianzi accennati, coloro che s' avvicinano più all'onesto sono i seguenti:

Castelbolognesi Leone - Mortara 38.
Lazzari Primo - Corso P. Mare 29.
Marani Alessandro - Cortevecchia 55.

Questi, spacciano il loro pane di fiore, di tutti i tagli, compreso quello più asciutto, *a coppietta*, all'unico prezzo di Centesimi 55 al kilo.

Nel pane venale, si ha un minimo di 45 Centesimi (Sabbioni Francesco S Romano 108) ad un massimo di Cent. 70 praticato da Bregola Ernesta, Contrari 31, Giorgi Mauro, Ripagrande 91, Tomà Rosa, S. Romano 34.

Nel pane tutta farina il minimo prezzo viene praticato a Cent. 35 da Papotti Giuseppe, Ripagrande 6, e il massimo di Cent. 65 da Sabbioni Francesco, S. Romano 108) e Lattuga Guglielmo, Borgoleoni 10.

Nel complesso, e considerate le peculiari condizioni della fabbricazione e della mano d'opera della nostra città, il pane si vende caro senza dubbio ma senza quegli orrori che taluno si compiace di far rilevare ad ogni momento.

È a compiacersi dopo tutto della enorme differenza di prezzi tra uno spacciatore e l'altro, locchè, oltre ad escludere ogni idea di monopolio, addimostra il gran bene che potrebbero fare i consumatori, se invece di sbraitare alla luna, consultassero il loro interesse e si provvedessero di pane ove lo si vende più a buon mercato. In breve, i fabbricatori più ingordi ed ostinati o si adatterebbero a praticar prezzi più onesti o dovrebbero forzatamente chiudere bottega.

Malore improvviso. — Ieri l' altro certo Garuti Angelo di Paolo, muratore, nativo di Porotto, mentre eseguiva alcune riparazioni nel palazzo Borsari sito in via del Turco, venne colto da improvviso malore, per cui, perdute le forze, cadeva a terra dall' altezza di circa 8 metri. Nella caduta riportò alcune lesioni all' occhio destro ed al labbro superiore, che, fortunatamente però, furono giudicate non gravi.

Due annegati. — L' altra giorno in riva al Po, il giovinetto Arido Calcidari d' anni 16 recavasi con un piccolo battello per ritirare alcune finte anitre, che per uso di caccia aveva poste sul fiume sfortunatamente si rovesciò la barba e cadde nell' acqua. In sulla sponda del fiume se ne stava ad aspettarlo un suo fratello di nome Angelo, d' anni 32, che vista la caduta del primo, gettavasi nel fiume per salvarlo e nuotando lo raggiunse, si afferarono l' un l' altro, ma siccome stanchi e soprafatti dalla corrente vi perdettero miseramente la vita.

Cronaca del bene. — Il sig. Francesco Luppis ha trasmesso all'Arcispedale L. 30: L. 10 offerta avuta dal signor Carlo Chiozza — L. 10 dal Corpo dei Civici Pompieri, Ufficiali e bassa forza — L. 10 per conto di benefattore che volle serbare l'anonimo.

L' Amministrazione del beneficato Luogo Pio rende grazie al sig. Luppis ed ai generosi offerenti.

— Il cav. Maggiore Cesare Zafferini ci ha inviate Lire cinque perchè, a titolo di sdebito visite, li eroghiamo a qualche Istituto locale di beneficenza. Andiamo a versarle alla Pia Casa di Ricovero.

Sacco nero. — L'altra sera venne accompagnato in Corpo di Guardia certo B. E. facchino, perchè, eccessivamente ubbriaco, si era sdraiato in terra in Piazza del Commercio.

— Vennero sequestrati N. 12 bicchierini da liquori ed 8 piattini di terra, indebitamente comperati a credito presso il negoziante Saraceno Raffaele, da un cameriere di caffè, il quale faceva credere di acquistarli per conto ed ordine del proprio padrone, lo che si è verificato essere del tutto falso.

Errata. — Rettifichiamo un errore incorso nel numero di venerdì. Il prezzo delle due vaccine rubate alli sig. fratelli Buosi era di L. 750 e non 350 come venne stampato.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Melli Cesare, negoziante, celibe, con Reggio Emma, donna di casa, nubile — Annovi Almerico, falegname celibe con Tassinari Anna, cucitrice, nubile — Benati Salvatore, materassaio, celibe, con Vanzini Diletta, servente nubile.

MORTI — Ferri Giuditta fu Vincenzo di ferrara, d'anni 55, domestica, nubile — Sacchi Antonio fu Nicolò di Codigoro, di anni 36, giornaliero coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,1 C
Alt. med. mm. 766,95	» mass.ª † 4, 1 »
Al liv. del mare 769,11	» media † 2, 3 »
Umidità media: 97°, 2	Venti dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, brina, nebbia fitta

1 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 1°, 9 C
Alt. med. mm. 764,91	» mass.ª 5. 1 »
Al liv. del mare 767,07	» media 3, 6 »
Umidità media: 95°, 1	Vento dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia, nebbia rara

Altezza dell'acqua raccolta mm. 4. 46.

2 Gennaio — Temp. minima 3° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Gennaio ore 12 min. 7 sec. 41.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 *Decembre*

FIRENZE . . .	24	3	35	52	19
BARI	45	68	49	65	57
MILANO . . .	31	3	90	8	38
NAPOLI . . .	63	74	7	33	41
PALERMO . . .	16	86	77	54	69
ROMA . . .	78	52	32	69	41
TORINO . . .	51	25	59	32	31
VENEZIA . . .	63	29	54	61	81

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Costantinopoli* 30. — Il vapore *Petersburg* di una società russa, proveniente da Sanghai, affondò nei Dardanelli.

Roma 31. — Alle ore due le LL. M.M. ricevettero il corpo diplomatico.

Roma 1. — *Berlino* 31. — La *Reichsanzeiger* dice che il cardinale arcivescovo di Praga, dopo ottenuto il permesso dall' imperatore Guglielmo, in data 19 dicembre nominò il curato Nitshke ei Regenoburg grande decano e suo vicario per la contea di Graz.

Il ministro di Stato decise il 22 dicembre di pagare una sovvenzione allo Stato per la parte prussiana alle archidiocesi.

Berlino 31. — Malgrado le asserzioni della *Post* riguardo il progetto di legge ecclesiastico officialmente annunziato, la *Kreuz Zeitung* crede che il progetto tenda piuttosto alla revisione dei poteri discrezionali che ad una revisione fondamentale delle leggi di maggio.

Il *Grenzbonten* ha una risposta su la questione di trasferire il Reistag fuori di Berlino.

Parigi 1. — Il *Parlement* dice che il governo è sufficiente armato contro il clero colle nuove leggi di repressione.

Il *Soleil* crede che le nubi si addensano contro il Gabinetto.

Gambetta e Freycinet hanno avuto frequenti e cordiali colloqui.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.
